Anno XXVIII — Martedì 19 Giugno 1894 — Conto corrente con la posta — N. 145

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL FATTO TRISTISSIMO

del quale sabato fu teatro la capitale del Regno, dà adito a molte melanconiche riflessioni.

L'on. Crispi fortunatamente non rimase vittima del fanatico omicida, ma quanto non è riuscito in quel giorno potrebbe riuscire in un altro, o contro lo stesso Crispi, o contro chiunque si occupa con amore e con intelligenza della cosa pubblica.

E' cosa naturale, logica, che coloro, i quali fanno pompa di non riconoscere nè patria, nè leggi, spinti dall'odio e dal fanatismo credano di fare opera meritoria e altamente encomiabile con il sopprimere chiunque della patria e delle leggi si faccia francamente difensore.

Ma quegli che fa da carnefice non è il maggiore dei colpevoli; i veri istigatori, i veri responsabili, sono coloro che spacciandosi per pionieri di una nuova era, per difensori del popolo contro le ingiustizie, contro i sopressi eccitano con tutti i modi il disprezzo alle leggi, e menano vanto che il popolo, sempre abilmente ingannato, ubbidisce ai loro cenni.

L'omicida Lega non è più un fenomeno isolato, come si poteva dire di Passanante, ma è il rappresentante d'una propaganda mostruosa, che ha per iscopo di sovvertire l'intero ordine sociale a beneficio di pochi furbi intelligenti e colti, circondati da molti fanulloni spostati, che formerebbero la classe dominante che sorgerebbe dalla cosidetta *lotta di classe*.

Il male, che confonde tutte le idee, specialmente nella gioventù (che presentemente quando non è d'idee anarchiche è apatica) ha fatto molta strada e continua a farla.

Anche nelle rappresentanze dei poteri legalmente costituiti, sono penetrati coloro che vorrebbero che i propri capricci divenissero leggi, e che si propongono di demolire qualunque idea di ordine e di libertà non li soddisfi.

E costoro nel Parlamento nazionale hanno trovato alleati — chi il crederebbe? — fra... i conservatori, e fuori del Parlamento, fra i clericali più puri.

Ma ancor con maggiore perseveranza e fortuna, che i seggi di Montecitorio, essi tentano di conquistare i seggi dei Consigli comunali, dove più facilmente riescono a farsi sentire, e sperano di imporsi mediante le violenze della piazza, eccitando con male arti e per libidine di popolarità tutti gli istinti perversi della folla.

L'attentato contro l'on. Crispi è uno di quei tanti fatti che ci dimostrano come le idee più delitrose siansi fatte realmente larga strada, mentre nulla si fa per arrestarne il progresso fatale.

Fert

L'odio di Rita

Romanzo di Anna Vertua-Gentile
(Editori Guindani e Chiesa — Milano)

Basta vedere su di un libro il nome di *Anna Vertua-Gentile* per leggerlo subito senza tema di annoiarsi, o di guastarsi il cervello ed il cuore.

Dopo la lettura di certi autori moderni, che pare abbiano per unico scopo di sconvolgere i sensi e turbare l'anima con la pittura di certe passioni false, con ricercare e descrivere le sensazioni più dei sentimenti, mettendo a soqquadro tutto l'organismo e lasciando vuoto il cuore; la mente si riposa, l'anima si solleva in quell'aura di poesia gentile, di semplicità dolce, che spira nei libri della simpatica scrittrice.

L'Odio di Rita è un gioiello. Non riescirà nuovo il titolo ai lettori del *Corriere della Sera*, giacchè è stato pubblicato nell'Appendice di codesto giornale. Ora è raccolto in un nitido ed elegante volume: leggetelo, giovanette, e ne rimarrete entusiaste come lo sono io.

Rita Pini è l'orfana d'un povero medico di campagna e della contessa Del Picco. Raccolta dal nonno materno, il quale, causa il matrimonio della figlia, non ha per la nipote tenerezza alcuna, sebbene esiga severamente che venga trattata con ogni riguardo; entra nel vecchio castello, quando appunto n'era partito suo cugino, un bellissimo fanciullo di dieci anni, adorato dal nonno. Rita, di soli quattro anni, gracile, un po' scontrosa e diffidente per natura, sente subito d'intorno a sè l'offesa del confronto tra lei e il robusto e allegro Giorgio: e, quasi per istinto in quell'età che tutto ignora l'entra in core un sentimento d'avversione profonda per quel fortunato che tutti ricordano con rammarico. — Per questo, per la sua fanciullezza solitaria, priva di trastulli e di carezze, per la naturale fierezza; per l'educazione e istruzione che ha ricevute da un vecchio gentiluomo, lontano parente del conte, uno scienziato che le coltiva più l'intelligenza del cuore, che le sviluppa più la ragione del sentimento, che le nutre la mente di scienze aride e di fredda filosofia, lasciandole nell'anima una lacuna che solo una donna, dotata delle più fine delicatezze del tatto e del sentimento, poteva riempire; per tutto questo insieme si sviluppa in lei un orgoglio così forte che domina su tutti gli altri sentimenti, soffoca gli slanci del cuore e le fa giudicar male sè e gli altri. — Tanto male che quando il suo bel cugino, fatto uomo, ritorna al castello, ella crede ancora di odiarlo e d'essere affatto indifferente per lui; laddove egli fin dal primo momento prende ad amare quella creatura così strana e affascinante nella sua altiera bellezza.

E tutti quelli che la conoscono subiscono il fascino della sua personcina superba ed elegante, della sua coltura e del suo spirito fini e originali, ma più di tutti il barone di Serravalle, deputato al Parlamento, un uomo serio e maturo, del cui interesse le signorine vanno superbe; il quale sente per lei un amore così profondo e santo che la prega di accettare il suo nome. Rita dapprima ricusa energicamente perchè lo stima ma non lo ama; poi, in un momento di orgoglio e forse di gelosia suscitata dalle galanterie assidue del cugino presso una bella vedova, che egli corteggia per istudiata affettazione, incarica il suo vecchio maestro, che è un padre per lei, di risponder al barone che accetta la sua proposta.

Alla notizia del prossimo matrimonio di sua cugina, Giorgio, colla morte nel cuore e un sorriso beffardo sulle labbra, si congratula con lei: le rammenta poi una gita in barca al chiaro di luna che le avea promessa da tanto tempo.

Sono sul fiume: a un tratto la barca di Giorgio s'impiglia nei rami di un'antica farnia, rimasti a fior d'acqua, e si capovolge. Rita, che rema poco lungi dal cugino, dà un grido, e, quasi impazzita, lo trascina a riva: e in questo momento supremo di terrore e di disperazione, il cuore, per la prima volta, più forte dell'orgoglio, si lascia sfuggire la sua confessione. Povera Rita! Ed ella che credeva e voleva odiarlo!

Quando dopo qualche giorno di febbre violenta, Giorgio guarisce, ella sgomenta e vergognosa per avergli lasciato leggere nell'anima sua, non vuol più rivederlo; e, dopo una lotta angosciosa, decide di lasciare il castello, avvertendo solo don Paolo con poche righe.

All'alba s'avvia alla montagna e chiede ospitalità a una famiglia di rozzi e buoni montanari, che l'adorano e sono felici di ricoverarla. Qui Rita, sempre tremante di venir scoperta, s'ammala, e quella buona gente, per acquetarla, le promette, quand'è guarita, di condurla in America.

All'annunzio della sua fuga, il nonno monta su tutte le furie; il cugino è fuori di sè dalla disperazione: tutti e due fanno ricerche minuziose per ogni dove; perfino nei conventi e negli ospedali, ma inutilmente; finchè al giovine conte viene il dubbio che la sua adorata fanciulla si sia tolta la vita. Ritorna al castello per cercare le spoglie della sua diletta, e vederla ancora una volta. Ogni giorno egli s'aggira pallido da far pietà, cogli occhi lampeggianti di febbre, fra quei viottoli, fra quelle gole: ed ecco che là, sull'orlo del burrone, a picco del torrente, gli appare Rita colle braccia incrociate, gli occhi fissi al precipizio; crede quasi ad una visione, ma è proprio lei, sua cugina, la sua fanciulla adorata. Un grido, un solo sospiro, ed ella può precipitare nel vuoto. Si arrampica carponi fino a lei; con atto deciso l'afferra per la vita e la trae al sicuro, coprendola di baci.

E' l'ultimo quadro gentile, graziosissimo: lo sfondo, un paesaggio d'inverno, aspro e roccioso; sur un masso, due giovani che, divisi per tanto tempo da un falso orgoglio e da un esagerato ritegno, ora nel primo ardente bacio, sembrano dirsi: Fino alla tomba e più in là.

Bisogna leggerlo per ammirare la spontaneità e la verità di certe scene, a cui il lettore crede quasi di prendere parte. Con poche pennellate decise, la *Vertua-Gentile* ci presenta i personaggi in modo che a noi sembrano vecchie conoscenze. Il carattere di Rita poi è condotto sempre con uguale finezza dal principio alla fine. Tutto ci piace in lei: le sue stranezze, il suo orgoglio; tutto ci interessa, perfino la sua abbigliatura.

C'è poi uno stile così semplicemente elegante, così piano che attira; certe frasi ci rimangono impresse alla prima lettura.

Per carità, gentile scrittrice, perdonate a questa mia povera e dilavata prosa; perdonate a chi vi ha bistrattato il vostro bel libro, senza dare nemmeno una piccola idea dei tanti pregi d'arte, di sentimento, di stile che racchiude.

Mi consolo pensando che le vostre, sono gemme che brillano da sole, senza bisogno della luce ch'io non potrei dare.

Perdonatemi ancora, e pensate che l'intenzione almeno era buona: è vero che anche l'inferno è tappezzato di buone intenzioni, ma chi sa che il giorno in cui echeggierà

... il suon dell'angelica tromba,

Dio misericordioso non raccolga anche queste. Non vorrete anche voi raccogliere la mia?

Lella.

Una tragedia al carcere cellulare

Due guardie uccise — Una ferita

Milano, 17. Nello scorso novembre un truce fatto di sangue accadè nel reclusorio di Porta Nuova.

Un giovane toscano di nome Bruschi, che scontava una pena per omicidio, uccideva con un colpo di trincetto da calzolaio un suo compagno di pena, che aveva la direzione del laboratorio.

Il Bruschi si ebbe aggravata la pena e fu tradotto al carcere Cellulare di Milano, in attesa della definitiva destinazione.

Il Bruschi, un vero tipo di delinquente nato, si mostrava dall'epoca del nuovo misfatto ancor più tetro e chiuso ed era oggetto di speciale sorveglianza.

Oggi alle 4 pom., le due guardie carcerarie Tomiati Sante e Bonavini Angelo entravano nella cella del Bruschi per la consueta visita alle inferriate della finestra, allorchè quella belva umana, balzò a tergo su di loro, la mano armata d'un coltello, sottratto chissà in qual modo fra gli arnesi di lavoro suoi o d'altri detenuti e con replicati, violentissimi colpi, li uccideva entrambi!

Al rumore della lotta, accorse l'altra guardia carceraria Brugnoli, che affrontò coraggiosamente quel mostro, ma al primo assalto egli pure rimase ferito di coltello.

La guardia riuscì nondimeno a disarmare quel forsennato, il quale al sopraggiungere d'altri guardiani potè finalmente essere ridotto all'impotenza.

I due poveri uccisi erano bravi agenti e la loro misera fine ha costernato tutti i compagni.

Le ferite del Brugnoli pare che non sieno gravi.

Il Bruschi si chiama Serafino, ha 22 anni, è nativo di Rocca San Casciano.

Il disgraziato che egli aveva ucciso il giorno 13 novembre nel reclusorio di porta Nuova, si chiamava Luigi Selvaggi, di 35 anni.

Della tragedia venne immediatamente informato il procuratore del Re, Bacchialone, che si recò tosto al carcere.

L'assassino si mantiene in un mutismo feroce.

Già il misfatto che ha costato la vita al Selvaggi non era stato cagionato che da un cieco sentimento di vendetta.

Il nuovo doppio terribile omicidio prova che il Bruschi è un tipo spaventevole di pazzo sanguinoso.

Per il IV centenario del Correggio

Domenica a Parma vennero inaugurate le solenni feste per commemorare il quarto centenario della nascita di Antonio Allegri detto il *Correggio*, celebratissimo pittore.

Alle ore 12, nell'Aula Magna dell'Università, Corrado Ricci, direttore della Pinacoteca parmense tenne uno splendidissimo discorso inaugurale.

Dopo il discorso, nel palazzo ducale venne aperta l'Esposizione Correggesca, nella quale si è raccolto quanto si riferisce alla vita e alle opere di Antonio Allegri e alla sua scuola.

Contemporaneamente nel ridotto del teatro *Regio* venne aperta una mostra d'arte moderna colle opere presentate pel concorso al premio della Società di incoraggiamento, al premio artistico perpetuo e al premio Rizzardi Pollini.

Dopo la vittoria radicale a Milano

In seguito al risultato delle elezioni di domenica, la Giunta e il sindaco hanno deliberato di dare le dimissioni.

Siccome il Consiglio i partiti si equilibrano, così si prevede possibile la nomina di un commissario regio.

I dispacci a Crispi

L'on. Crispi aveva ricevuto fino a ieri 18,000 dispacci.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 18 giugno

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Seduta antimeridiana

La seduta incomincia alle ore 10.15.

Si continua la discussione del disegno di legge relativo alle operazioni elettorali.

Dopo viva discussione si approvano gli articoli fino all'ottavo.

L'on. *Chiaradia* parlò contro l'emendamento proposto da Sciacca della Scala all'art. V, che imponeva all'elettore di firmare la lista di riscontro, che non fu approvata.

Levasi la seduta alle ore 12.20.

Seduta pomeridiana

Si comincia alle ore 14.10 e si dà subito principio alla discussione generale del bilancio di grazia e giustizia. Fusinato parla lungamente sul dissidio fra Chiesa e Stato.

Non crede possibile nessun accordo fra lo Stato e la chiesa sul terreno politico, e perciò lo Stato non può fare altro che adoperarsi a migliorare le condizioni del clero inferiore, riordinando la proprietà ecclesiastica e ritirando gli exequatur quando sia dimostrato il cattivo uso fattone dai membri del clero ai quali fu conferito.

D'altra parte però invita i rappresentanti della vita pubblica italiana a porre ostacolo a quello andazzo, che oramai impedisce di dirsi liberale a chi non abbia dato prova palese di sprezzare la religione.

Canegallo svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il ministro a procedere ad un nuovo e più razionale ordinamento giudiziario, prendendo per base delle riforme giudiziarie la piena giurisdizione del giudice singolare in prima istanza.

All'asserzione di Colosimo che in Sicilia venga mandato lo scarto dei magistrati, il guardasigilli Calenda protesta energicamente, negando l'asserzione.

Dopo altre osservazioni di parecchi oratori, si rimanda il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle ore 19.25.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Una ragazza che cade da 50 metri d'altezza

La monticazione — Ancora i fatti di Comeglians

La monticazione delle mucche sugli alpestri pascoli estivi, sta finalmente per finire; così finiremo di sentirsi rompere i timpani dalle campanelle in tutta la gamma musicale possibile; e sarà tolta la seccatura a coloro che vanno per le strade, non sempre in condizioni di sicurezza tranquillante, di trovarsi ad ogni passo fra le mandrie.

Questo passaggio è però una necessità e da buoni carnielli fa duopo fare alla stessa buon viso.

Registro una disgrazia accaduta in questi giorni.

Nella località detta *Riu di Trelli* (Paularo), giorni sono percorreva quella strada una mandria, che si recava alla malga; come sovente succede, due giovenche si presero a cornate; una ragazza diciannovenne di Trasaghis che le guidava, intervenne per separarle e sfortuna volle che una delle giovenche nel voltarsi in fretta, l'investisse colle parti posteriori gettando quella povera giovane nel sottostante Chiarsò.

Nella caduta essa riportò forti contusioni al torace, una lacerazione lungo tutta una coscia ed una distorsione al braccio destro.

Si temeva che le ferite fossero più gravi pensando che quell'infelice ragazza scivolò per un sassoso pendio per più di 50 metri; fortunatamente non essendo le ferite gravi si spera che la guarigione potrà avvenire.

La mia corrispondenza dell'otto corr. è pienamente confermata da quella pubblicata nel vostro giornale 16 corr. circa i fatti di Comeglians da me accennati, e godo che tutto sia ritornato nello stato normale. Ma il medico c'è o non c'è a Comeglians?

Ecco la questione:

Il cortese vostro corrispondente di lassù ammette quanto io vi scrissi dolendosi che io abbia regalato la epidemia tifoidale.

Dio guardi me dal regalare, ed essi dal ricevere siffatti regali; e voi che mi conoscete dovete convenire che non mi passarono di certo per la mente simili gentilezze.

Valfiorita

DA TARCENTO

Una gita sui colli di Tarcento — Dimostrazione per Crispi

Ci scrivono da Tarcento, 18:

Non amore di campanile nè, tanto meno, fantasia da poeta mi spinge a scrivere d'una gita fatta sui colli di Tarcento e precisamente sulla ridente collina di S. Eufemia, donde potei contemplare un magnifico panorama. Sorge questa altura a mezzodì della simpatica cittadina nominata, a circa un miglio di distanza, a guisa di baluardo, non più alto di cento metri, colla differenza però che invece d'esser forte di bastioni, di casematte e d'altri argomenti di guerra, porge all'occhio un dolce pendio, fianchi rotondeggianti, privi di roccie, bellissimi prati, boschetti di castagni e vigneti e alla sommità una chiesetta molto antica, fiancheggiata da una fila di giovani cipressi e prospiciente un piccolo camposanto.

La chiesetta, a vero dire, non offre nulla di singolare; ma guardata dal basso, fa un bellissimo effetto e compie, in certa maniera, la bellezza, la meraviglia di quel luogo incantevole.

Di lassù adunque tu hai dinanzi la sottoposta valle di Tarcento, che ha la foggia d'un ferro di cavallo colla curva rivolta a levante, cinta da tutte le parti da colline, salvo a ponente che si stende libera incontro i colli di Buja. — Le colline vanno prolungandosi e convergendo a tramontana, formando un angolo acuto, il cui vertice si appunta in quella lunga giogaia di monti, che si distacca dalle Alpi del Tagliamento, costituendo per tal modo, il pittoresco bacino del Torre.

Tutto il piano della valle è coltivato a campi, a viti, fiorente d'una lussureggiante vegetazione che va scomparendo soltanto sulle brune creste dei monti; lungo il lato orientale s'abbassa con un pendio lento e continuo, e quivi è ba-

gnato dal Torre e diviso dalle circostanti colline.

Alle radici della collina a destra del Torre e lungo la sponda di questo torrente sorge Tarcento a guisa di arco le cui estremità terminano a ponente nel borgo Aprato e a mezzodì nel borgo Molinis. Le sue case tutte bianche e pulite, intramezzate da orti che sembrano giardini, sparse lungo i declivi e nella pianura, offrono allo sguardo un complesso di magica bellezza, accresciuta ed illeggiadrita dalla soprastante altura su cui sorge un pezzo di castellaccio diroccato; immagine della caducità delle umane cose; dai paeselli limitrofi posti sui poggi delle colline, da quello sfondo di monti da cui nasce il Torre, formanti una magnifica cornice.

Tutto ciò, dico, ti attrae, ti commuove e ti la sostare, compreso d'una religiosa meditazione.

In seguito all'attentato contro Crispi ieri sera ebbe luogo un imponente dimostrazione in questo Capoluogo.

Suonava la banda vicina sul piazzale del mercato fra una numerosa folla di gente accorsavi. Tutto in un momento si grida: «Marcia reale!» I musicanti son costretti ad accontentare il pubblico. Ed ecco si leva uno scoppio unanime generale: «Viva Crispi!» che fu prolungato per oltre mezz'ora, avendosi fatto ripetere per ben tre volte la suddetta marcia.

Questa dimostrazione di simpatia verso un uomo della qualità di Crispi fa onore a Tarcento, che mostra di saper valutare e apprezzare i meriti del grande uomo. G. P.

DA TRICESIMO

Telegramma a Crispi

La Società Operaia Agricola ha mandato ieri mattina il seguente telegramma:

« S. O. A. di Tricesimo, protestando indignata attentato, saluta nell'E. V. Eroe personificante Unità Patria. »

I nostri comprovinciali nel disastro di Karwin

Ci siamo fatta premura di assumere informazioni, ieri, presso le locali autorità a proposito della voce messa in giro che fra le vittime della miniera di Karwin vi siano dei nostri comprovinciali.

Le autorità non hanno ancora ricevuto notizie ufficiali e il fatto si spiega facilmente quando si pensi al disordine, spavento, costernazione, prodotta dalla tremenda catastrofe.

Le ultime notizie dal luogo del disastro recano:

Si assicura che fra le vittime di Karwin ci sarebbero venti friulani; altri trenta italiani riusciti a risalire in tempo rimpatrierebbero oggi.

Arresto per furto

A Spilimbergo venne arrestata certa Alberti Matilde, siccome autrice di furto di tessuti del valore di circa lire 98 in danno dei negozianti Orlandi Eugenio e Giuseppe.

Bambina morta per scottature

A Casacco la bambina Tosolini Caterina d'anni 2, deludendo la vigilanza dei genitori, avvicinatasi al focolare, si rovesciò addosso una marmitta d'acqua bollente riportando delle ustioni in seguito alle quali cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Giugno 19. Ore 8. Termometro 16.5
Minima aperto notte 15. Barometro 748.5
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Pressione: calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 24.4 Minima 14
Media 19. Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

19 giugno 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.20	Leva ore	21.25
Passa al meridiano	12.7.22	Tramonta	4.25
Tramonta	19.46	Età giorni	16.

L'on. Chiaradia

fu nominato presidente della commissione per la correzione della legge di pubblica sicurezza.

La risposta al Prefetto

Il Prefetto ha ricevuto il seguente telegramma:

Ringrazio vivamente Lei Giunta prov. amministrativa e i funzionari dipendenti, sentimenti manifestatimi. In me si voleva colpire non l'uomo ma il difensore delle istituzioni che sono la salute e la salvezza dell'Italia. Convinto che il benessere sociale potrà solo conseguirsi con l'amore fra le varie classi nella lotta contro i nemici della Patria, è necessaria la cooperazione di tutti i funzionari i quali con la loro azione valgano a rinsaldare gli elementi d'ordine e con l'autorità del Consiglio e dell'Ufficio che occupano procurino di ristabilire quella mutua ed onorevole corrispondenza d'intenti fra le varie classi che riesca a conseguire la concordia degli animi. *Crispi*

La prossima seduta del Consiglio Comunale

La sessione straordinaria del Consiglio Comunale, verrà ripresa venerdì 22 giugno stesso ad ore 13 onde esaurire la trattazione degli argomenti in appresso indicati:

Seduta pubblica

a) in concorso dei 40 maggiori contribuenti imposta fondiaria:

Commissione censuaria comunale — surrogazione dei sigg. Morgante cav. Lanfranco e Zuccolo Gio. Batt. (II convocazione).

b) I. Interpellanze del Consigliere sig. Sandri:

I. sul manifesto 2 maggio 1894 riguardo alle licenze per vendita vino al minuto;

II. sul contegno in caso di alienazione dei tumuli privati nel Cimitero Comunale;

III. sulla continuazione delle lezioni in uno stabilimento scolastico in presenza di un caso di malattia infettiva.

2. Del Consigliere sig. Pletti:

I. interpellanza sui roielli del macello e dell'ospitale e sulla strada pei casali della Gervasutta;

II. interrogazione per la restrizione dell'orario per lo sdaziamento dei generi che si introducono in città.

3. Interrogazione del consigliere sig. Pedrioni sul forno per disinfezioni.

4. Mozione del consigliere sig. Pletti per concessione a terzi di collocare lungo le vie fili conduttori per illuminazione elettrica.

5. Nomina dell'arbitro per la determinazione del canone d'appalto del dazio consumo in seguito alla abolizione del dazio governativo sulle farine.

Seduta privata

1. Civico Spedale — gratificazione a tre infermieri licenziati.

2. Certificato di lodevole servizio riguardo ad alcuni insegnanti comunali.

3. Sussidio alla vedova del pompiere Pravisan (I. deliberazione).

4. Conferma quinquennale di impiegati comunali.

Tassa di esercizio e di rivendita

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la Matricola principale dei contribuenti la tassa d'Esercizio e di Rivendita 1894 e suppletiva 1893 a termini degli art. 17 e 22 dello speciale regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60 corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine li 16 giugno 1894
Il Sindaco
ELIO MORPURGO

I nostri concittadini al Tiro a segno Nazionale

Siamo lieti di constatare che la locale Società di Tiro a Segno Nazionale annoveri fra i suoi soci molti che si fanno veramente onore; e che nonostante il poco tempo avuto per esercitarsi (non essendo ancora un anno che il campo di tiro è aperto), essi hanno raggiunto buoni risultati.

Sarebbe però da desiderare che la nostra gioventù si scuotesse un po' dall'apatia e che fossero più numerosi gli amatori di questo veramente virile esercizio.

Domenica dalle ore 6 alla 9 durante le esercitazioni libere furono raggiunti, nelle serie da 8 colpi, 23 punti su di un massimo di 24, a 200 metri dai signori Malignani Arturo, Flaibani Andrea, Bulfoni Cesare, Florio co. Filippo; tirarono pure molto bene tanto a 200 come a 300 metri i signori Dal Dan Antonio e Pietro Del Fabro, Fabris ed altri.

Domenica 1 luglio sarà indetta una gara, e speriamo che molti si iscriveranno per concorrere a questa festa.

La gara di domenica al Tiro a Segno

Allo scopo che i tiratori possano esercitarsi per la gara indetta per la domenica del 1° luglio p. v. la presidenza ha disposto che il campo di tiro sia a disposizione dei soci per la corrente settimana nei giorni di mercoledì 20 dalle 6 alle 8 1/2, venerdì 22 dalle 6 alle 8 1/2, sabato 23 dalle 16 alle 19 e domenica 24 dalle 6 alle 9.

Per la settimana ventura la presidenza si riserva di pubblicare i giorni che stabilirà per le esercitazioni.

Promozione

Gli egregi consiglieri di Prefettura cav. Nardi-Beltrame e dott. Francesco Sabbadini furono con recente decreto promossi di classe.

Agli intelligenti ed operosissimi funzionari le nostre vivissime congratulazioni per la meritata promozione.

Il Festival di beneficenza

Non crediamo fuor di proposito tornare sull'argomento, che tanto interessa, del festival di beneficenza, pel quale, come è a cognizione, furono tenute varie adunanze onde stabilire tra l'altro anche l'epoca più opportuna per mandar ad effetto l'idea.

Le opinioni furono a questo proposito discordi, nè fu possibile fissare una data, che in mezzo alle discrepanze dei vari giudizi potesse conciliare le diverse proposte e i molti desideri espressi.

Si rimandò pertanto ad altro momento la questione, onde sia ben ponderata, e più facilmente offra il mezzo ad una soluzione che risponda ai voleri di tutti senza sollevare quei malcontenti quasi sempre inevitabili, che nel caso nostro speriamo resteranno vinti dallo scopo nobile e filantropico cui mira la festa.

E noi che fin da principio ci siamo mostrati favorevoli all'idea appoggiandola per quanto la possibilità ce ne offrirà il mezzo, non crediamo fuor di luogo e di proposito dire il nostro giudizio anche sull'epoca da stabilirsi.

Si ricorderà bene come nell'ultimo articolo scritto a questo riguardo s'erano messe in discussione due date, il 15 agosto e l'8 settembre, a nostro avviso le più adatte ed opportune per ottenere quei vantaggi che il Comitato desidera avere, onde l'opera filantrofica sia degnamente compiuta e lo scopo pienamente raggiunto.

Qualcuno avrebbe desiderato che fosse scelto il 26 agosto, la domenica più vicina agli spettacoli che hanno luogo per la stagione di S. Lorenzo, ma la troppa vicinanza fra una festa e l'altra pregiudicherebbe l'esito dell'ultima e si convertirebbero così le speranze, in una triste delusione.

Il 15 agosto è riservato ad altri spettacoli che non permetterebbero l'esecuzione del festival; e dunque quale data più opportuna se non l'8 settembre?

In quel giorno noi sappiamo come molti della Provincia convengano nella città nostra; l'affluenza di gente allora diverrebbe maggiore perchè chiamata da una solennità che riescirà grande e certamente molto utile.

A questa circostanza s'aggiunge anche quella non meno importante che il giorno seguente è pure festivo, e quindi anche di quello si potrebbe approfittare o per la continuazione degli spettacoli, o, nell'ipotesi che l'antecedente non fosse favorito da bel tempo, per eseguire il programma delle feste che verrà stabilito.

E in questa guisa maggiori diventano le garanzie, più salde le speranze che il fine risponda ai mezzi, l'esito alle intenzioni.

Di più anche i cittadini, che nell'occasione devono mostrare col loro appoggio quanto abbiano a cuore la sorte di tanti infelici, ne sentirebbero un vantaggio dal concorso straordinario di gente che per due giorni di seguito sarebbe chiamata dalle attrattive d'una festa che per esser bene organizzata avrà certamente ottima riuscita.

Per oggi null'altro aggiungiamo, solo questo ci sentiamo in dovere di ricordare: che i proventi del festival andrebbero a vantaggio non solo dei bambini ammalati, ma anche di quelli che, per vivere nell'indigenza, mancano di tutto ciò che occorre onde crescere sani, istruiti, educati; e infatti il Comitato all'uopo costituitosi ha per mira la protezione, nel più lato senso della parola, dei bambini che hanno bisogno sotto ogni riguardo dell'altrui aiuto.

Un bravo artista

Ci scrivono:

Nei molti ritrovi di caffè, birrarie e restaurant che si trovano nella nostra città, è assai buono pel giuoco di bigliardo quello della birraria alle «Tre Torri» che appaga perfettamente le esigenze dei più provetti giuocatori.

Questo bigliardo di vecchia costruzione venne ristaurato, perfezionato e ridotto a nuovo dal distinto artista e nostro concittadino *Luigi Benedetti* falegname in Via Belloni.

Non possiamo fare a meno di raccomandare l'opera del bravo artista a chiunque abbisogna, e non volesse affidare i suoi lavori, e non abbiasi a ridire, come pure per la mitezza del prezzo. *Alcuni giuocatori*

Una lettera della gentile signora Eugenia Morpurgo.

Al Comitato dei Tappezzieri, rappresentato dai sigg. Barbini Luigi e Marcuzzi Giovanni, costituitosi per la circostanza allo scopo di prestare disinteressatamente l'opera sua nell'occasione del Festival di beneficenza promosso dallo Spettabile Comitato delle Signore Udinesi a favore dell'infanzia abbandonata, la gentildonna signora Eugenia Morpurgo, presidentessa, dirA esse la seguente lettera gentilissima che ci piace riprodurre:

Compio il gratissimo ufficio di porgere alle S.S. L.L. i più vivi ringraziamenti miei e dell'intero Comitato protettore dell'infanzia per la gentile e generosa offerta contenuta nel foglio 14 corr. cui andava unito l'estratto di un verbale di deliberazione.

Il pensiero altamente benefico che inspirò l'esibizione apprezzatissima delle S. S. L. L. rese commosso ed ammirato il consesso cui ho l'onore di presiedere.

Vogliano rendersi interpreti di tali sentimenti presso tutti quei gentili che insieme a Loro si posero a disposizione del comitato per il Festival cui l'offerta graziosa fu comunicata e si abbiano l'espressione della mia profonda stima e considerazione. Alle S. S. L. L.

Obblig.tissima
EUGENIA MORPURGO

Lo stato delle campagne

Ecco il sunto delle notizie ufficiali sull'andamento della campagna, pervenute al Ministero di Agricoltura:

« Lo stato della campagna è sotto tutti i rapporti sensibilmente migliorato nella prima decade di giugno.

La fienagione dette prodotto buono ed abbondantissimo, ed assai pochi sono i lamenti per la imperfetta stagionatura.

Il frumento è prossimo alla maturazione; mostra le spighe abbastanza piene e nei luoghi caldi e bassi delle provincie Meridionali è già avviata la mietitura. Continua nelle stesse provincie la mietitura dell'avena e dell'orzo con buon prodotto.

Il granturco è dappertutto bello.

Le viti hanno in alcune provincie una messa di grappoli non molto abbondante, ma si mostrano in buono stato dappertutto a cagione delle attive applicazioni di soluzioni cupro-calciche, la cui pratica si è ormai generalmente diffusa.

Importanti notizie per chi vuol andare nell'Argentina

Da un rapporto del cav. Gioia R. Console in Rosario di Santa Fè risulta che la sorte che in questi momenti possono incontrare gli emigranti italiani che giungono nell'Argentina è buona e promettente per gli agricoltori, discreta per gli operai, pessima per gli impiegati, professori, avvocati, ingegneri, architetti e c. Val molto meglio sbarcare in queste terre con un paio di robuste braccia che non con diplomi e raccomandazioni.

I nostri connazionali sono ricercati a preferenza come agricoltori, e così pure trovano non difficile occupazione i falegnami, muratori, meccanici, tipografi, ecc. Però mentre gli agricoltori, se favoriti da buoni raccolti, passano in pochi anni da mezzadri e fittaiuoli a proprietari del terreno, la mercede agli operai è pagata pressochè nella stessa quantità di moneta nazionale cartacea di quattro anni fa, quando, cioè, il *peso moneda nacional* valeva circa lire 3, mentre ora non ne vale che 1,50. Quindi le difficoltà per essi di fare delle economie e di poter inviare alle famiglie in patria il frutto dei loro risparmi.

Camera di contrattazione

Riportiamo dal verbale della seduta tenuta dall'«Associazione agraria friulana» il giorno 26 p. p. la discussione intorno alla Camera di contrattazione che ebbe brevissima esistenza.

Mangilli (presidente) ricorda come sia stata altra volta istituita una Camera per contrattazioni commerciali. Dopo breve funzionamento ebbe a cessare. Tratterebbesi ora di prendere accordi con la Società dei commercianti per unire negli stessi locali e negoziante e gli agricoltori.

Dà notizia d'una lettera pervenuta dal presidente di quell'Associazione. Quella presidenza attende in proposito di conoscere quali desideri vengano espressi dalla rappresentanza dell'Associazione agraria. Conclude col proporre che una speciale Commissione sia incaricata di trattare colla Associazione dei commercianti.

Viglietto (segretario). Ricorda che lo scorso anno ebbero ad occuparsi di questa istituzione i nostri soci avvocato Capellani e dott. Someda.

Mantica. Nella comunicazione fatta dal presidente nulla trova di concreto. Egli dubita che la proposta istituzione abbia di corrispondere ad un intento pratico ed utile, però crede che la presidenza debba conferire coi preposti dell'Associazione dei commercianti, iniziare delle pratiche, quindi venir innanzi al Consiglio con delle proposte concrete.

Mangilli (presidente) crede sarebbe preferibile affidare incarico a speciale Commissione.

Mantica insiste perchè sia affidato alla presidenza dell'Associazione l'incarico delle trattative.

Rubini appoggia la proposta Mantica.

Mangilli (presidente) pone ai voti la proposta Mantica che è approvata.

Bozzoli e Sete

Nemmeno il più anziano tra gl'industriali ricorda una campagna serica altrettanto disgraziata come quella che sta per finire. Difatti conviene risalire al cataclisma del 1848 per trovare la seta al deplorevole prezzo attuale. E per stabilire l'entità del ribasso avvenuto nel periodo di dodici mesi, ci basterà citare che lo stesso articolo che venne pagato nel maggio 1893 lire 79 andò venduto nel maggio 1894 a lire 46, vale a dire oltre il *quaranta* per cento di ribasso! Nell'esordio della campagna 1893, in giugno, si era già verificato un ribasso abbastanza rilevante e cioè lo stesso articolo andò venduto dapprima a lire 70 e poi a 64 sullo scorcio di quel mese.

La scala discendente continuò senza tregua fino a ridurre il prezzo a lire 46 (maggio p. p.). L'avvicinarsi della nuova campagna interruppe gli affari, acquirenti e venditori volendo valutare almeno approssimativamente le risultanze del raccolto mondiale ed il costo del nuovo prodotto, prima di operare. Ma evvi a dubitare che i prossimi contratti constateranno che il ribasso continua il suo fatale andare!

In brevi cenni questo è il resoconto della disastrosa annata 1893 94.

Ed ora eccoci all'attualità. Cominciando dalla provincia nostra, non possiamo che far coro con le dolenti note de' produttori. La avversa stagione che dominò per tutto il periodo della campagna bacologica, pioggie temporalesche incessanti, improvvisi bruschi cambiamenti di temperatura, arrecarono guasti considerevoli alla foglia di gelso. Quasi tutti i produttori dovettero gettare maggiore o minor parte de' bachi, taluni già dopo la quarta muta, per insufficenza di foglia o dovettero provvederne a stento ed a prezzo enorme lire 20, 30 e si vuole perfino 40 al quintale! e questo con la prospettiva di non ricavar neanche lire 2.50 della gaietta. Difatti, la Spagna aperse la campagna a due franchi, viene di seguito la parte meridionale della Francia dove pagansi le galette gialle depurate da franchi 2 a 2.30 e quelle privilegiate delle Cevennes fino a 2.50 oro. Sui vari mercati italiani, a seconda della località i prezzi si aggirano dalle lire 2 per la qualità discrete fino a 2.75 le superlative, sempre parlando di gialle od incrocio bianco-giallo, quello bianco-verde essendo pressochè abbandonato. In Friuli, parimente pagaronsi finora, da lire 2,20 a 2,60 la più grande parte delle robe contrattate, poche eccezioni fatte per qualità inferiori pagate all'intorno di due lire e di qualche cosa oltre le 2,60 le superlative con tendenza al ribasso.

La qualità risulta poco soddisfacente, nè potrebbe essere altrimenti, i bachi avendo ricevuto cibo poco nutriente e scarso. La rendita in seta sarà quindi di oltre cinque per cento (talune prove darebbero fino il dieci per cento) inferiore a quella del 1893.

Quanto all'entità del raccolto mondiale se non è ancora il caso di valutarla con attendibilità, si può asserire che risulterà indubbiamente inferiore a quello del 1893, perchè il solo Giappone produce altrettanto, o leggermente più dell'anno decorso; l'Italia indubbiamente meno (forse tra il dieci al quindici per cento); e la produzione degli altri paesi d'Europa ha poca importanza per alterare il risultato complessivo. Se, come si deve ritenere, la rendita sarà deficente ovunque, quale risulta in Friuli, noi crediamo che la produzione mondiale di seta sarà all'incirca di un milione di chilogrammi (e piuttosto di più) al disotto del 1893. Deficienza che viene esuberantemente colmata dalle rimanenze importanti della finiente campagna. Indipendentemente dunque da considerazioni generali, certamente non favorevoli ad un articolo di lusso quale la seta, ammesso anche che la fabbrica trovi di lavorare attivamente tutta l'annata, seta ne avremo oltre il bisogno, la quale circostanza non può confortare a sperare di seri aumenti. D'altronde siamo arrivati a prezzi tanto esageratamente bassi da rendere impossibile ulteriore deprezzamento, ed anzi è possibile un qualche miglioramento se i filandieri, che dovrebbero sentire il bisogno di rifare almeno una qualche parte delle perdite subite nella campagna 1893-94, sapranno sostenere l'articolo e non si lascieranno imporre la legge dal fabbricante.

Quanto alle transazioni giornaliere in sete, attraversate come sono da tante difficoltà ed incertezze, si possono dire quasi nulle. Corrono bensì trattative per affari a consegna, ma si risolvono più che altro in pratiche per scandagliare il terreno, senza proposte concrete.

Pure si scorge qualche disposizione nella fabbrica ad operare a prezzi bassi cui i detentori cercano di resistere.

Completa nullità d'affari in tutti i cascami.

Udine 13 giugno 1894.

C. Kechler

(Dal *Bollettino dell' Assoc. Agraria*)

Ancora sul reclamo contro la Tramvia Udine-San Daniele

Ci scrivono:

Spiacemi di dover replicare al comunicato di ieri della Spettabile Direzione della Tramvia a vapore Udine-San Daniele per provare ad essa ed al pubblico che le ragioni addotte per giustificare la sospensione dei treni speciali non sono buone.

Il giovedì 7 corrente i giornali cittadini pubblicarono il manifesto-programma della Società Commerciant di S. Daniele col quale si annunciava che, cominciando da domenica 10, e per tutti i giorni festivi della buona stagione, si daranno spettacoli per i quali si saranno treni speciali.

Nell'avviso si diceva che la Spettabile Direzione della Tramvia ha concesso, disposto, ecc. Il pubblico non vide rettificato o revocato quel manifesto, e quindi ha creduto naturalmente che così dovesse succedere fino a nuovo avviso.

Il sabato 9 non solo non si rettificò, ma il giornali confermarono l'annuncio. E' bensì vero che sul *Giornale di Udine* e sulla *Patria del Friuli* l'avviso (non firmato e che perciò non si capisce se sia della Direzione o della Società di S. Daniele) dopo aver detto che gli spettacoli si ripeteranno parecchie volte nelle prossime domeniche e dopo aver accennato alle musica, ai balli, all'illuminazione, ai fuochi Meneghini, chiude col comunicare che la Direzione della Tramvia ha disposto che in *dètto giorno* circolino i seguenti treni speciali....

Tutto ciò però è parso, e non a me soltanto, un fervorino della Società di S. Daniele per invogliare i gitanti per quel giorno, salvo a battere ulteriormente la gran cassa per le feste venture. E, comunicato della Direzione non doveva essere, perchè il *Friuli* di sabato stesso 9 ripete che: *cominciando da domenica 10, in tutti i giorni festivi ecc.*

Se si avesse trattato di un comunicato della Direzione, avrebbe dovuto essere stato eguale su tutti tre i giornali come sempre. Per di più io ho sempre considerato il *Friuli* (giornale) come il meglio informato delle cose della Tramvia, chè tante volte vi trovai delle notizie che gli altri non avevano o che avevano in ritardo. Si aggiunga poi per la storia, che l'ordine di sospendere i treni speciali è stato dato per l'altro dopo mezzodì.

Con ciò io credo di aver provato ad esuberanza come le giustificazioni della Direzione della Tramvia sieno tutt'altro che buone.

Taurianense

Esposizione Internazionale d'igiene ed alimentazione

La Commissione esecutiva dell'Esposizione ci avverte che l'apertura della Mostra che doveva aver luogo in Roma il 16 giugno p. p. è stata irrevocabilmente stabilita per il 20 settembre p. v.

Ciò per aderire alle richieste degli espositori, che hanno giustamente ritenuto non essere i mesi di giugno, luglio e agosto i meglio indicati per una Esposizione a Roma e durante i quali il concorso non potrebbe essere che minimo.

Mercato

Ricordasi che il riattivato mercato del terzo giovedì di giugno ricorre nei giorni 21 e 22, giovedì e venerdì di questa settimana.

Ai giovani scrittori

Leggiamo nel *Secolo*:

Diciamo: ai giovani scrittori; ma se ci sono anche i vecchi che vogliano tentarla prova, liberi di farlo.

Il signor G. Hermann ci portò una sera L. 1500 dicendoci:

— Affido al *Secolo* questa somma affinchè annunzi che io apro un concorso letterario per quelli che scriveranno una novella, originale, decorosa e divertente, di tre o quattro pagine in 8° stampa *non più*, nella quale si trovino, senza evidente *réclame*, le tre parole: *Acqua Colonia orientale*.

— Che c'entriamo noi? gli abbiamo risposto.

— Ve lo spiego subito, ci rispose. Di novelle ne verranno molte. Io, da persone competenti, ne farò scegliere 100 e queste vi pregherò di leggerle per aggiudicare i seguenti premi:

L. 500 alla migliore.

L. 50 alle 10 più meritevoli.

L. 25 alle 20 degne di menzione.

La parte riservata al *Secolo* di giudicare le 100 novelle non è la più piacevole; ma siccome si tratta di giovare a scrittori che forse possono essere incoraggiati a fare da un voto del concorso, così abbiamo detto: Ebbene, sia!

E' una nuova specie di *rèclame* che fa il signor Hermann; ma almeno riveste una forma letteraria ed utile.

Col signor Hermann fu stabilito che i concorrenti mandino a lui, signor *G. Hermann, sezione pubblicità, Milano*, i loro lavori per il giorno 30 giugno corrente.

Il giorno 5 luglio saranno consegnati al *Secolo* i 100 lavori e al 15 dello stesso mese si pubblicherà il giudizio.

Le novelle premiate resteranno proprietà del signor Hermann: le altre potrà acquistarle al prezzo di lire 10 ciascuna. Quella premiata con 500 lire sarà pubblicata, col nome dell'autore, in tutti i principali giornali: le altre premiate saranno pubblicate in volume in brevissimo tempo.

Per non perder tempo nell'esaminare novelle spoglie della dovuta serietà, ogni lettera deve contenere i due scontrini, d'ambo i lati d'una cartolina-vaglia da lire 1, già stata spedita alla « Croce Rossa Italiana Milano a scopo di beneficenza. »

Non saranno letti quegli scritti che perverranno privi di tale quitanze e ciò per ogni singolo articolo.

E' assolutamente inutile farsi raccomandare, ecc., come pure unire danari o francobolli alle lettere, i quali senza altro verranno passati alla Croce Rossa Italiana. I manoscritti non si restituiscono.

Tutti gli autori dovranno indicare il loro preciso nome e indirizzo per la consegna del premio.

Le 1500 lire furono depositate alla cassa dell'Amministrazione del *Secolo*.

Ed ora, avanti, o scrittori!

Ricchezza mobile - Tassazione del reddito delle Società cooperative di consumo

La Società cooperativa di consumo fra gli impiegati ferroviarii di Palermo, ricorse alla Commissione Centrale delle imposte dirette contro la decisione della Commissione provinciale di appello, contestando la tassabilità del reddito accertatole.

La Commissione centrale, con la seguente recentissima decisione, ha risoluta la controversia:

Giusta lo Statuto, le rendite al prezzo superiore a quello di costo si fanno ai socii ed estranei; che gli utili si destinano per una quota in favore dei soci stessi in ragione degli acquisti fatti, e un'altra quota va in aumento del fondo di riserva; e gli utili sulle rendite ad estranei aumentano esclusivamente il fondo di riserva.

Non si nega che quando le Cooperative di consumo si limitano a vendere i generi fra i soli socii, e distribuiscono agli stessi a fine di esercizio il di più pagato nei rispettivi acquisti, esse non compiono alcuna speculazione; e quello che si distribuisce non è che la restituzione delle somme anticipate detratte le spese fatte nel comune interesse.

Tutt'altro però è a ritenere allorchè le cooperative fanno le vendite anche a terzi ed estranei. La società in questi casi esce dai limiti della vera e propria cooperativa, quasi associazione famigliare di consumatori, e compie una effettiva speculazione.

E quello che si assegna ai soci a fine di esercizio, come risultato e conseguenza di tutta l'azienda di speculazione, non ha più il carattere giuridico di rimborso di un'anticipazione fatta in conto, ma tutti gli estremi di un dividendo che deve ritenersi come reddito tassabile.

DIFFIDA

Mi consta che un individuo sulla sessantina, portante baffi nero-grigi che si qualifica per Alberto Causseau, si presenta alla mia clientela ed ai negozianti di varie città, spacciandosi per l'inventore del *Tord-Tripe* e procurando di vendere un preparato di questo nome.

Mentre diffido il pubblico a guardarsi da questa persona che non può essere che un mistificatore e mentre dichiaro che mi sono rivolto alle autorità per farlo colpire con tutto il rigore delle leggi, per far conoscere come io sia *l'unico* concessionario per l'Italia del *Tord-Tripe*, ripubblico la seguente

Dichiarazione:

Il sottoscritto Alberto Cousseau di Marsiglia, inventore e fabbricante del tanto rinomato *Tord-Tripe*, distruttore e sterminatore dei Topi, si pregia avvertire tutta la sua clientela, che da oggi (come da rogito del Notaio cav. Giuseppe Chiodo) ha ceduto la esclusiva e privativa di vendita, nonchè la proprietà della marca del prodotto suddetto per tutto il Regno d'Italia, con diritto alla relativa fabbricazione, alla premiata ditta Antonio Longega di Venezia, alla quale soltanto d'ora in avanti dovranno essere dirette tutte le commissioni sia all'ingrosso che al dettaglio.

Venezia, 28 settembre 1893.

Alberto Cousseau

Marsiglia 5, Traverse Gazzino.

Antonio Longega
Venezia

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine, 17. Gialli ed incrociati gialli kg. 86.25, da lire 1.95 a 2.80. Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi kg. 10.65, da lire 2.50 a 2.50.

Pordenone, 18. Gialli ed incrociati gialli, chil. 72 da L. 2.50 a L. 2.57.

S. Vito al T. 17. Gialli ed incrociati gialli, chilg. 51,900 da L. 2.60 a 2.65.

Gorizia, 18. Gialli ed incrociati gialli chilg. 4694.900 da f. 0.85 a f. 1,17.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Tortora Bernardo: Bertaccioli avv. Mario L. 1, Orlandi Luigi 1, Toso Edoardo 1.

Ringraziamento

Il Comitato per la Società Protettrice dell'Infanzia si sente in dovere di fare i più caldi ringraziamenti al sig. medico Riccardo dott. Pari per la spontanea oblazione da lui fatta a questo Comitato di L. 50 in sostituzione introito conferenza.

Il Comitato

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Chi si aspettava di veder posto e risolto nel *Fallimento* un qualche problema morale o sociale, chi, abituato al Teatro dell'Ibsen, credeva di trovarsi di fronte a molta densità di concetto ed oscurità di significato e a dei personaggi viventi una vita profondamente intensa ed individuale, deve essersi disingannato, chè la commedia del Björnson è un lavoro romantico, un dramma domestico e sensazionale a svolgimento assai semplice e senza alte finalità filosofiche.

Il *Fallimento* è piaciuto, sinceramente e molto piaciuto malgrado qualche sua ingenuità di svolgimento, — le poche mende che, sono nel lavoro vanno però in massima parte addebitate al traduttori che si permisero molta, troppa licenza, prima fra tutte quella di ridurre la commedia di un atto, ultima, l'altra dei due matrimoni finali simultaneamente conclusi non come l'illustre autore aveva ideato.

Comunque la commedia, che non si regge mercè meccanismi artificiosi, che non ha effetti forzati, che ha efficaci scene di fattura squisita e caratteri con grande semplicità disegnati e con fine garbo ed intelligente sobrietà coloriti, è nel suo insieme di una assai simpatica originalità.

A far gustare la bella commedia molto ha contribuito l'esecuzione felicissima. La Mariani è stata vera e gentile, — appassionato è stato lo Zampieri, e pure molto bene hanno recitato il Calabresi ed il Paladini.

Hanno divertito molto anche le scene comiche indovinatissime dell'Antona-Traversi, nelle quali la Mariani ha avute tutte le ingenuità, tutte le malizie, tutti gli abbandoni dell'anima giovinetta che si apre alla vita.

La Mariani non è stata una delle solite grottesche e stucchevoli ingenue da palcoscenico, ma ha dato alla sua parte una graziosa morbidezza di forme ed una squisita soavità di sentimento.

All'eletta attrice ed ai suoi egregi compagni il pubblico udinese ha fatto una lieta festa d'applausi.

A Tripoli

Il *Caffaro* ha da Roma:

« ....Un ex sottosegretario di Stato agli esteri avrebbe detto che se mai accadesse che il Marocco dovesse venire spartito tra Francia e Spagna, l'Italia dovrebbe cogliere l'occasione per impossessarsi della Tripolitania. Non facendo così, i suoi interessi nel Mediterraneo potrebbero trovarsi seriamente compromessi. »

Telegrammi

Una esplosione a Bruxelles
Gravi danni

Bruxelles, 18. Stanotte avvenne una formidabile esplosione in via Reale in una casa il cui proprietario era assente. L'interno della casa fu completamente distrutto. Non vi è nessuna vittima.

L'esplosione avvenne al primo piano della casa occupata dall'*Agenzia Brevetti di invenzione*.

I danni del maltempo
Vittime umane

Budapest, 18. Da ogni parte del regno giungono notizie sconfortanti sulle condizioni delle campagne e delle strade dopo i temporali dei giorni scorsi. L'Ungheria settentrionale fu addirittura devastata; parecchi ponti furono distrutti, alcune strade sono assolutamente impraticabili. Il raccolto mancherà quasi completamente. Si deplorano pure vittime umane.

Vienna, 18. — Da parecchi comuni della Slesia giungono notizie di piene straordinarie i tre ponti della Vistola andarono distrutti, strappati dalle correnti. Il ponte della ferrovia presso Teschen minaccia di rovinare. Sono interrotte le comunicazioni nei comuni di Piosek e Bukopetz; i danni sono rilevanti.

La città di Schwarzwasser e le campagne circostanti sono seriamente minacciate. Sono partiti a quella volta truppe di fanteria e pompieri. Oggi non piove.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 giugno 1894

	18 giug.	19 giug.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	87.20	87.40
» fine mese	87.30	87.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	87.—	87 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	295.—	295.—
» Italiane 3 0/0	273.—	272.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	471.—	472.—
» » » 4 1/2	472.—	468.—
» Banco Napoli 5 0/0	421.—	421.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	795.—	785.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	597.—	594.—
» » Mediterranee	442.—	444.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110 65	110.60
Germania »	136 50	136 55
Londra	27 88	27.84
Austria-Banconote	2.23.50	2.23.50
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	22.10	22.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78 80	79.10
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2 55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	11.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	13.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52; Da Venezia arriva ore 13.1

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE		DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti